

PARROCCHIA SS. GIACOMO – FILIPPO

via Marconi, 12

23023 Chiesa in Valmalenco (So)

www.parrocchia-chiesavalmalenco.so.it

parr.chiesa@tiscali.it

QUINTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

6 febbraio 2011

VOI SIETE IL SALE DELLA TERRA

Lecture

Isaia 58,7-10; Salmo 111/112; 1 Corinti 2,1-5; Matteo 5, 13-16

Da buon maestro, Gesù nei suoi discorsi (quello del vangelo di oggi è sempre quello della montagna), usa spesso delle immagini, paragoni, racconti; così riesce a spiegare anche le realtà di Dio più difficili con parole semplici e si fa capire anche dalla gente meno istruita e dai piccoli.

Nel vangelo di oggi il discepolo, cioè colui che vuole essere scolaro di Gesù, è paragonato al sale, alla luce, alla città sul monte, alla lampada. Tutte immagini suggestive.

Mi limito all'esempio del sale; sì, il sale comune, compreso il sale di cucina fine o grosso che sia.

Innanzitutto il sale dà sapore ai cibi; fa un tutt'uno con essi; alcune pietanze senza sale (tipo la polenta) sono immangiabili. Ne basta un pizzico e non si mangia da solo.

Così il cristiano. Vive nel mondo come gli altri e con gli altri, ma annunciando il Vangelo sa dare gusto alla vita; sa trovare un senso nelle vicende tristi e liete dell'esistenza; sa portare una ventata di ottimismo e di speranza nel lavoro, in famiglia, nello sport, nel divertimento e così via.

Lo so; a volte viene da scoraggiarsi e di lamentarsi: “ Siamo in pochi; siamo i soliti; siamo avanti negli anni”. Ma la parola di Gesù ci incoraggia. Non è il numero che conta ma la forza della presenza; insomma basta essere “ un pizzico di sale” o se volete usare una espressione malenca e che allude all'alimento che fa coppia con il sale “ un granelin de pever!”.

Ma il sale preserva anche gli alimenti dalla corruzione; nell'antichità quando non c'erano i frigoriferi questo uso era molto comune.

Ebbene, il cristiano con il suo comportamento, oltre che con la sua parola, testimonia che c'è un modo diverso di vivere anche in una società a volte corrotta e neo-pagana come la nostra. Non sarà sempre impeccabile neppure lui; comunque punta in alto; chiama con le sue parole male il male e bene il bene alla luce del Vangelo e dell'insegnamento della Chiesa; rispetta le opinioni altrui, ma esige che siano rispettate anche le sue e se c'è da criticare lo fa con pazienza ma anche senza timidezza o complessi di inferiorità e con un pizzico di sapienza.

Pensate un po' che un tempo nel rito del Battesimo, il sacerdote metteva un pizzico di sale sulle labbra del neonato dicendo: “ Accipe sal sapientiae”. Ricordo da chierichetto le smorfie che faceva il bambinetto. E' stato usato anche per il mio Battesimo. A voi il giudizio se ha fatto effetto oppure no!

Ma c'è di più; certi tipi di sali, oggi sempre più spesso, vengono usati anche per il benessere della persona.

Il cristiano quindi, sale della terra, vive non una bella vita, cioè gaudente e in definitiva egoista, ma una vita bella, piena di senso.

Mi ha sempre colpito il gusto del bello diffuso dal cristianesimo in tutte le forme dell'arte, della poesia, della musica.

Pensiamo alle nostre chiese pregevoli dal punto di vista architettonico e ricche di quadri, statue, affreschi, organi, mobili, paramenti, ori e argenti e per di più costruite in epoche di povertà. I nostri antenati vivevano in casupole annerite dal fumo ma la casa di Dio, che diventava poi anche la casa di tutti, la volevano bella e migliore di quella dei paesi vicini.

Con il cristianesimo sempre arriva il vero (la dottrina); il buono (le opere di carità); il bello (la cultura e l'arte in tutte le forme).

Abbiamo un'applicazione pratica per essere sale oggi, noi cristiani d'Italia, celebrando la 33° giornata per la vita.

Riporto alcune frasi del messaggio dei vescovi e alcune statistiche.

Scrivono i vescovi: “ L'educazione è la sfida e il compito urgente a cui siamo tutti chiamati, ciascuno secondo il ruolo proprio e la specifica vocazione. Auspichiamo e vogliamo impegnarci per educare alla pienezza della vita, sostenendo facendo crescere, a partire dalle nuove generazioni, una cultura della vita che la accolga e la custodisca dal concepimento al suo termine naturale e che la favorisca sempre anche quando è debole e bisognosa d'aiuto. Tanti uomini e donne di buona volontà, giovani, laici, sacerdoti e persone consacrate, sono fortemente impegnati a difendere e a promuovere la vita. Grazie a loro anche quest'anno molte donne, seppure in condizioni disagiate, saranno messe in grado di accogliere la vita nascente, sconfiggendo la tentazione dell'aborto. Occorre diffondere un nuovo umanesimo, educando in particolare le giovani generazioni, a guardare la vita come al dono più alto che Dio ha fatto all'umanità”.

Aggiungo alcuni dati tratti dal Settimanale della Diocesi di Como (n° 5).

In diocesi sono 5 i Centri di Aiuto alla Vita. Quello di Sondrio si trova in via Piazzini n°70 (tel. 0342/21.01.43). Nel 2010 ai diversi centri si sono rivolte 496 donne, la maggior parte straniere ma sono in aumento le donne italiane. L'ultima struttura di aiuto alla vita “ Casa mamma e bambino” è stata aperta l'anno scorso a Morbegno.

Purtroppo il Settimanale riporta anche un dato negativo.

Nel 2010 presso l'ospedale Sant'Anna di Como e il Sant'Antonio Abate di Cantù sono stati praticati 648 aborti.

Che tristezza, aggiungo io, leggere numeri di morte, in strutture che all'inizio sono state fondate dalla Chiesa come testimoniano ancora i titolari dell'ospedali citati e poi sono passati allo Stato!

Il Settimanale non riporta i dati degli aborti nella nostra Provincia; mi fa solo male sapere che pure ci sono e mi domando perché è così facile e tempestivo abortire e così difficile avere cure adeguate e dover spesso aspettare tempi lunghi per un esame diagnostico urgente. Chissà! Forse ci vorrebbe un po' più Fede nel Signore e un po' di più di “ sale in zucca”!

don Alfonso

n.b. domenica prossima non comparirà nessun commento alle letture essendo stato invitato il parroco a far parte di una delegazione che si incontra con la Famiglia Valtellinese di Roma con visita anche alla Villa Pontificia di Castel Gandolfo per ammirare la statua di serpentino della nostra Valle raffigurante Maria e donata al papa Benedetto XVI.